

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 3764

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore FILIPPELLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 FEBBRAIO 2006

—————

Istituzione in Crotona della sovrintendenza provinciale
per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici

—————

ONOREVOLI SENATORI. - A più di trent'anni dalla istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali e dei suoi organi periferici si impone una riflessione sulla validità della scelta operata dal legislatore del 1975, con particolare riferimento alla frammentazione delle competenze delle soprintendenze.

In alcune regioni, quali l'Abruzzo, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sardegna e il Trentino Alto Adige, sono dislocate soprintendenze con compiti di tutela più ampi che comprendono in alcuni casi i beni ambientali, architettonici, artistici e storici.

Nella regione Calabria operano precisamente due soprintendenze: quella archeologica con sede in Reggio Calabria e quella con competenze circa i beni, architettonici e del paesaggio, con sede in Cosenza.

Gli organi *de quibus* hanno competenza territoriale sull'intero ambito regionale e per il personale sott'organico che ivi opera risultano impossibilitati a fronteggiare e soddisfare in modo efficiente i compiti ad essi attribuiti *ex lege*.

La sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha eseguito una ricerca sulla realtà museale pubblica e privata presente sull'intero territorio nazionale, prestando particolare attenzione ai musei degli enti locali. Dall'indagine, avvenuta attraverso una puntuale richiesta informativa a 1.124 comuni al di sopra degli 8.000 abitanti, a tutte le province, a tutte le regioni e a 779 comuni al di sotto degli 8.000 abitanti, sono scaturiti dati significativi relativi alle condizioni generali dei musei degli enti locali. Essi sono stati aggregati per regione e distinti in tre macroaree: del Nord, del Centro e del Sud, quest'ultima comprensiva anche delle isole. I musei sono presenti in 1.785 comuni. Al Nord, con il 43,03 per cento di concentrazione,

sono presenti 1.476 musei, al Centro, con il 33,76 per cento, 1.158 musei, al Sud, con il 23,21 per cento, 796 musei. La rilevazione è stata messa a confronto con una precedente effettuata dall'Istat nel 1991. È risultato un incremento di musei al Sud. Ma il dato che presenta maggiore interesse è quello relativo alla Calabria con la presenza di 107 musei con un incremento del 178 per cento.

L'organico risulta pertanto insufficiente per occuparsi di tutte queste nuove realtà museali.

Va inoltre ricordato che in Calabria, e in particolare entro l'ambito territoriale della provincia di Crotona, insistono aree archeologiche di grande interesse, su cui si sono sviluppate campagne di scavo alle quali è rivolta la massima attenzione da parte degli operatori del settore. Basti qui ricordare il Parco archeologico di Capocolonna, in fase di realizzazione. L'area comprende circa 30.000 metri quadrati di terreno adibito a scavi, ed altri 20 ettari di bosco a macchia mediterranea all'interno dei quali è situato un enorme museo e tre padiglioni, incassati nel terreno, al fine di ridurre l'impatto ambientale. Nel 2000 è stato inoltre riaperto il Museo archeologico nazionale a Crotona, che racchiude tutti i tesori dell'antica *Kroton*. Va considerato che nella medesima zona è purtroppo sempre più diffuso il fenomeno dei cosiddetti «tombaroli», che ha originato un mercato illegale dei ritrovamenti archeologici legato, pare, al fenomeno della criminalità organizzata, occorre rivedere la struttura periferica del Ministero in questione, e in particolare dell'organo calabrese della soprintendenza.

Ai sensi del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, alcuni musei in Italia hanno già ottenuto l'autonomia, mentre in linea gene-

rale i musei dipendono dalle soprintendenze competenti per materia. Si osserva che tale decreto legislativo prevede in effetti la possibilità di conferire autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria ad alcune soprintendenze, sul modello di quanto disposto per la soprintendenza archeologica di Pompei dalla legge 8 ottobre 1997, n. 352. Facendo riferimento a questa normativa si ritiene opportuna l'istituzione nella provincia di Crotone di una soprintendenza provinciale unica.

Il presente disegno di legge si caratterizza per il trasferimento alla istituenda soprintendenza delle funzioni e competenze già dei due organi presenti in Calabria, limitatamente al territorio della provincia di Crotone.

L'opportunità della presente proposta è stata dettata altresì dalla constatazione che già durante il governo Ciampi si era ipotizzata una riforma del Ministero per i beni e le attività culturali avente ad oggetto la possibilità di istituire soprintendenze uniche con competenza territoriale su base provinciale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici per la provincia di Crotona, alla quale sono assegnate le funzioni e competenze di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805.

Art. 2.

1. Le competenze già assegnate alla soprintendenza archeologica di Reggio Calabria e alla soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio di Cosenza sono trasferite, limitatamente al territorio della provincia di Crotona, alla soprintendenza di cui all'articolo 1.

Art. 3.

1. Il Ministro per i beni e le attività culturali, con proprio decreto da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede a trasferire le competenze di cui all'articolo 2 alla soprintendenza istituita ai sensi dell'articolo 1.

Art. 4.

1. Il Ministro per i beni e le attività culturali, con proprio decreto, definisce l'organico della soprintendenza istituita ai sensi dell'articolo 1 e l'articolazione degli addetti per qualifiche funzionali, tenendo presenti la professionalità e la specializzazione degli operatori già presenti sul territorio e previa corrispondente ristrutturazione degli organici della soprintendenza di Crotona.

Art. 5.

1. Le spese di gestione della nuova soprintendenza di cui all'articolo 1 trovano copertura mediante pari riduzione delle relative poste di spesa sinora riservate alla soprintendenza di Cosenza e, per quanto attiene il settore archeologico, mediante riduzione delle relative poste di spesa riservate a quella di Reggio Calabria.

Art. 6.

1. Il Ministro per i beni e le attività culturali, con proprio decreto, sentita la regione Calabria, provvede all'attivazione della soprintendenza di cui all'articolo 1.

